

VENETO**Zaia: «La curva
dei positivi
inizia a flettere»**di **GIACOMUZZO** PAG 4

Il Veneto e la lotta al virus

Ieri esaminati 59.900 tamponi: positivo oltre il 5% di casi

NUMERIE PROSPETTIVE. Il presidente del Veneto evidenzia il lieve calo, anche a Verona, di contagi, ma non si tratta ancora di tendenza. E poi c'è l'incognita virus inglese

«La curva dei positivi sta iniziando a flettere»

**Intanto Zaia nomina alla guida della sanità veneta
il sostituto di Mantoan: è Flor dell'Azienda ospedaliera
di Padova. Tutti gli altri dg resteranno fino a febbraio****Cristina Giacomuzzo**
INVIATA A VENEZIA

«La curva dei positivi dei tamponi sta iniziando a flettere. Oltre 16 mila i molecolari eseguiti nelle ultime 24 ore. E 43.800 i rapidi per un totale di quasi 60 mila tamponi. L'incidenza dei positivi vale il 5,14%». Sono questi i numeri che il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha evidenziato ieri dall'unità di crisi. Sia chiaro, è presto per definire una vera e propria tendenza. Ma anche Verona, maglia nera nelle ultime settimane per numero di ricoveri e di morti «mostra un rallentamento», dice. Poi si affretta ad aggiungere: «Si tratta di piccoli sprazzi di sole in mezzo alla tempesta. La città scaligera resta ancora sotto pressione. Cosa succederà domani? Non lo so».

VIRUS INGLESE. A complicare c'è la novità della variante del virus inglese. Domenica è scattata la chiusura degli aeroporti a livello nazionale. Il giorno dopo, lunedì, il governatore ha firmato un'ordinanza per far eseguire i tamponi a tutti coloro che arrivano o sono arrivati dall'Inghilterra negli ultimi 14 giorni. «Probabilmente la variante del virus è già giunta a novembre - dice Zaia -. Si tratta di una mutazione molto più contagio-

sa. Ma per avere elementi certi bisognerà attendere le analisi dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie».

IL SOSTITUTO DI MANTOAN. Intanto la sanità veneta non può restare senza un vertice. Il vicentino Domenico Mantoan, che per oltre 10 anni l'ha diretta, è stato chiamato come dg di Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. La nomina è di fine ottobre. E Zaia annuncia: «Abbiamo svolto un avvio pubblico non vincolante per trovare il sostituto. Sono arrivati curriculum interessanti. Ma a seguito del confronto con l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, abbiamo capito che serve avere un nuovo direttore che possa vantare un profilo medico in primis. E che, vista l'emergenza, abbia già un quadro della situazione». Il nuovo direttore generale della sanità veneta è Luciano Flor, 62 anni, ora a capo dell'Azienda ospedaliera di Padova. Oltre ad aver contribuito all'avvio del progetto del nuovo Policlinico universitario, ha lavorato in numerose realtà venete. «Avevamo la facoltà di arrivare 240 mila euro l'anno di stipendio, ma con Flor è stato deciso che si resterà in linea con gli altri dg, sui 170mila euro», dice Zaia.

GLI ALTRI DG. Il presidente ha

poi prorogato tutti gli altri dg delle Ulss, in scadenza a dicembre, fino a febbraio, compresi i tre che potevano andare in pensione: Bortolo Simoni, Ulss 7 Pedemontana; Domenico Scibetta, Ulss Euganea; Antonio Compostella, Ulss 5 Polesana, e Adriano Rasi, Ulss 1 Dolomiti. Per il dopo Flor a Padova servirà attendere ancora.

LE NOMINE IN REGIONE. Zaia ha colto l'occasione per ricordare le ultime novità sulle nomine in Regione. Il nuovo segretario generale di palazzo Balbi è Maurizio Gasparin, già direttore dell'Area programmazione che continua a gestire; Lorenzo Traina è alla segreteria della Giunta: sostituisce Mario Caramel in quiescenza che continua a seguire gratis l'Osservatorio per l'autonomia. Zaia poi va a risparmio e affida il ruolo di capo della sua segreteria a Federico Meneghesso che ha preso il posto di Fabio Gazzabin, in pensione, alla direzione della Presidenza. Nicola Dell'Acqua passa da capo area dell'Ambiente a direttore dell'Agenzia veneta per il settore primario, ex Veneto Agricoltura. Nei giorni scorsi è stato confermato segretario generale di Palazzo Ferro Fini Roberto Valente. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA